

Prezzo d'Abbonazione

Un'Anno a Stato... L. 20
Un'Anno a Stato... L. 20
Un'Anno a Stato... L. 20

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga...
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Impariamo dagli americani

L'illustre Mons. Ireland tenne testè a Parigi una importante conferenza in cui parlò dei mezzi e del sistema onde i sacerdoti e laici cattolici d'America, specialmente nella sua diocesi, partecipano alla vita sociale.

Il problema che si presenta dappertutto, dice messignor Ireland, è del come ricondurre a Dio le masse che se ne sono allontanate. Problema che deve interessare non solo i sacerdoti ma anche i secolari.

Per ricondurre a Dio le masse che lo hanno abbandonato, bisogna conoscere le condizioni attuali del popolo, ossia studiarlo. E oggi, studiare e conoscere le condizioni del popolo, vuol dire interessarsi di lui aiutarlo nelle difficoltà sociali in cui questo si agita e soffre.

Era amato da tutti, e lo disse da sé in una circostanza pubblica. Quest'uomo faceva ciò che potrebbero fare molti cattolici. E non è necessario cominciar subito e con tutti dalle esortazioni di religione e di fede.

Interessiamoci da principio e sempre dei bisogni, degli affari di quanti più si può e di ciascuno, soprattutto di chi a noi ricorre. Non è sempre e subito col soprannaturale — dice Mons. Ireland — che bisogna attirare le anime.

sogna che il soprannaturale sia basato sul naturale, bisogna da principio guadagnare i cuori; i fedeli non vanno che per mezzo del solo naturale; essi veggono con gli occhi e sentono col cuore di quelli che essi amano.

Impadronitevi — proseguiva l'illustre vescovo — di questi sentimenti naturali; che ciascuno sappia che voi siete un suo amico, che vi vegga come un amico. Andate col cuore per prima cosa, all'anima poi. Si accaparrano spesso le persone con niente altro che col salutarle per la strada...

Per interessarsi del popolo allo scopo di moralizzarlo e ricondurlo a Dio, la via è facile: basta la buona e retta volontà. Bisogna prendersi a cuore i piccoli interessi temporali, che sono la preoccupazione principale e continua del lavoratore, del piccolo negoziante, dell'operaio, del contadino. Non c'è da meravigliarsi se questi poveretti pensano troppo alle cose della terra.

Un gruppo segreto per cattivarsi l'affetto, e così la docilità popolare, è il pensare non solo agli interessi, ma anche ai figli del popolo. I figli sono i gioielli non solo della madre dei Gracchi, ma di tutte le madri e di tutti i padri.

di merito superiore, degli scienziati, essere maestri d'affabilità e d'arte nell'affezionarsi i giovani, anche i non eccellenti d'ingegno o di carattere, anzi i modesti, e fino i difettosi. Costoro hanno fatto e fanno un bene incalcolabile col non avvilir mai, con l'indaggarli sempre, col sempre edificare. Peccato che non son molti, mentre son pochi quelli che, con una certa generosità di pazienza e di sacrificio, potrebbero esserlo.

IL MINISTERO GIOLITTI contro la libertà della Chiesa.

Leggiamo nel Parlamento:

«Siamo informati che nella relazione approvata ieri dal Consiglio dei Ministri, verrà accennato alla politica ecclesiastica a proposito di un progetto dell'onorevole Bonacci, col quale progetto si determinano chiaramente i diritti del Governo circa la revoca dei Piacet e degli Exequatur, in casi di offesa delle leggi e delle istituzioni da parte degli investiti.

La necessità di questa legge si presenta anche all'onor. Zanardelli, quando sorsero, nel Baresè, gli ultimi conflitti politico-ecclesiastici che vivamente commossero l'opinione pubblica.

Non per nulla è ministro guardasigilli l'on. Bonacci, framassone!

Una lettera del Card. Massaia

A. V. EMANUELE

Il conte Antonelli, commemorando, domenica scorsa, nel teatro di Frascati, il Cardinale Massaia, vero Apostolo di Religione e di civiltà nelle regioni centrali dell'Africa, in sulla fine della sua conferenza, recitò alcuni brani di una lettera che il Massaia scrisse al Re Vittorio Emanuele, il 25 giugno 1872, da Silogovo, in Africa.

Ecco quanto in proposito recano i giornali la Riforma e l'Opinione:

La lettera comincia: «Parlando di V. M. con questo Re Menelik, gli ho detto che io avevo avuto l'onore di conoscerla personalmente in Moncalieri, mentre Ella faceva la sua educazione, dove ho avuto l'onore di farle da cappellano per qualche tempo.»

E prosegue poscia, dopo essersi intrattenuto su argomenti diversi:

«Ella conta ventisei anni di regno in tempi molto difficili ed è arrivata fino al Campidoglio per una strada molto perico-

losa, laddove io conto 27 anni di pesca in questo mare burrascoso....

«Maestà, quando io penso che Ella è arrivata all'apogeo di un Regno, che in quei tempi sembrava un sogno, il mio cuore si perde appresso da due sentimenti che io qui non posso esprimere, ma Ella capisce certamente senza che io lo dica.»

E nella stessa lettera esclama: «Non dimentichi per carità la missione sublime che hanno l'Italia e Roma sopra tutti i popoli del mondo, missione che forma la sua vera gloria e quella unica che consoliderà il regno italiano.»

«Venendo in fine a parlare dello Scio, conclude:

«Se codesto suo governo italiano accendesse le intenzioni di questo Re Menelik e mandasse qualche persona di cuore e di calma, col tempo potrebbe forse ottenere delle relazioni più solide ed organizzare anche qualche cosa per il bene del due paesi.»

Noi richiamiamo l'attenzione del pubblico sulle parole colle quali il Massaia accenna ai due sentimenti che gli opprimevano il cuore, i quali non poteva esprimere, ma che faceva capire al Re.

Capirli è facile, chi rammenti che anima grande e religiosa era il Massaia. A lui il sentimento di italiano, il sentimento di cattolico, cagionavano oppressione di cuore, dinanzi al fatto di Vittorio Emanuele entrato colla violenza delle armi nella città dei Papi, nella capitale del mondo cattolico.

E però il sant'uomo non si tenne dal ricordare a Vittorio Emanuele la missione che hanno l'Italia e Roma nel mondo, missione la quale esige, che l'Italia, anche politicamente, si trovi non in contrasto ma in pace colla Roma dei Papi, colla Roma capitale del mondo cattolico, colla Roma sede del Sommo Pontefice.

Vera gloria e vera solidità l'Italia, Stato, non avrà e non potrà aver mai sino a che non siasi riconciliata e pacificata lealmente col Papato.

Le ricordino reggitori del nostro paese, le parole del venerando Massaia e non dimentichino per carità la missione sublime che hanno l'Italia e Roma sopra tutti i popoli del mondo, missione che forma la sua vera gloria e quell'unica che consoliderà il regno italiano. Perocchè se si continuerà a dimenticare, come si è fatto sino ad ora la missione di Roma, sede providenziale del Papato, la missione dell'Italia, nella quale Iddio posa il seggio del suo Vicario in terra; se si continuerà, come si è fatto sino ad ora, a negare al Papa quella si-

25 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Buon giorno, signor Byrd; — disse col vivacità — eccovi una lettera del sovrintendente, molto interessante per voi.

E sorridendo amabilmente, il dottor Tredwell consegnò a Byrd la lettera che gli era stata recapitata dal detective giunto da New-York quella stessa mattina.

Byrd aprì la lettera e lesse:

«Caro signore, Vi porgerei la presente un uomo che io ritengo abilissimo e capace di dirigere qualunque inchiesta, anche le più difficili.

«Ripeto sarebbe nostro interesse di impiegare costui e nessun altro nell'affare di cui si tratta. Tuttavia se voi credete che la persona di cui mi avete parlato nella vostra lettera possa utilmente prender parte, come assistente, al processo, non ho difficoltà ad autorizzarlo, purchè però egli sappia tenere segreta la sua qualità di funzionario di polizia.»

— Il sovrintendente non deve essere in imbarazzo per me — disse Byrd restituendo la lettera al coroner con fare coltoso. — Io non mi occuperò affatto di codesto affare.

— In questo caso perderete una buona occasione — osservò il coroner guardando con intenzione il giovane.

— Non potrei essere di veruna utilità — ribatté l'altro con un rapido gesto d'impazienza, o meglio di dispiacere. — Dopo una lettera come quella, per intervenire spontaneamente nell'affare come assistente o altro, dovrei avere delle ragioni ben forti, mentre non ne ho.

— Ma chi sa che codeste ragioni non si presentino? — arrischiò il coroner, e vedendo che il giovane scuoteva la testa in aria di dubbio, si affrettò a soggiungere col fare di chi sta per licenziarsi: — Ad ogni modo, siete in tempo a pensarci. Se durante l'inchiesta che si terrà oggi voi avrete cambiato idea, vi sarà facile di farmelo sapere.

E senz'attendere la risposta del giovane, il coroner uscì dalla stanza.

Lo stato d'animo di Byrd non era in verità per nulla invidiabile. La inaspettata concessione ottenuta dal sovrintendente non

aveva alterata la decisione ch'egli aveva presa di non immischiarsi più altrimenti in quell'affare. Il fatto però aveva riavviato il suo interesse e, quel ch'è peggio, rievocati, suo malgrado, certi sentimenti che dalla notte precedente egli si era studiato, con tutto l'impegno, di soffocare.

Byrd si sentiva come perseguitato dal fato e temeva fosse ormai troppo tardi per sottrarsene.

Quasi tutta la mattinata egli dovette rimanere al tribunale in servizio del procuratore Ferris; ma l'affare di cui questi lo aveva incaricato era ormai al termine, ed egli non avrebbe avuto più alcuna scusa per trascurare l'impegno preso col coroner. Si avviò pertanto alla casa dove stava per aver luogo l'inchiesta, ed avendo trovata tutte le stanze stipate di spettatori, prese posto di fuori davanti a una finestra, di dove, sporgendo un poco il capo, gli era facile vedere i testimoni a misura che si presentavano dinanzi ai giurati.

Questa posizione gli offriva il vantaggio di godere un po' d'aria, essendo la giornata molto calda.

La stanza in cui egli guardava era interamente occupata da sconosciuti. Olti gli fece provare un senso di sollievo. Dacchè si

era deciso a prender parte a quell'inchiesta, il suo desiderio era di poter compiere il proprio dovere col cuore libero da ogni riguardo a persona di sorta.

Al momento in cui Byrd era giunto sul posto, terminava appunto l'interrogatorio di un testimone. Dal bisbiglio d'impazienza che si era sollevato nella stanza il detective comprese che quel testimone doveva aver deposto cose di poca o nessuna importanza in confronto alle deposizioni dei testi uditi avanti. Approfittando di questo momento di pausa, Byrd introdusse il capo all'interno della stanza e dirizzandosi ad un uomo che stava seduto proprio sotto di lui, gli domandò:

— Che cosa si è fatto nella mattinata? C'è stato qualche cosa d'importante?

— Nulla affatto — rispose l'interrogato. — Una ventina di persone sono state esaminata, ma nessuna ha detto cosa degna di essere ascoltata. Tutti dicono di non aver veduto nulla e di non saper nulla. Secondo questi imbecilli l'assassino avrebbe dovuto uscire dal suolo, e fatto il colpo, scomparire per la stessa via, senza lasciar traccia di sé come ai bei tempi della fate.

(Continua)

tunazione di indipendenza sovrana che reclamano la libertà e la dignità dell'apostolico ministero; se si persisterà da parte dello Stato italiano nella lotta contro il Papato, lo Stato italiano, invece di consolidarsi andrà di male in peggio; in Monarchia invece di esser forte e gloriosa, si troverà con i suoi fondamenti minati e il paese dovrà vedere giorni di ineffabile dolore.

Oh, se si ascoltasse la voce del Cardinale Massia!

RIMANEGGIAMENTO DELLA TASSA SULLA RICCHEZZA MOBILE

Il Sole ha da Roma:

« Si afferma che l'on. Grimaldi ha intrapreso studi per procedere ad un principio di riordinamento tributario. L'on. Ministro, come già altra volta ne ha mostrato l'intendimento, ha rivolta la sua attenzione sulla imposta di ricchezza mobile, che egli crede possa rendere molto di più allo Stato senza danno dei contribuenti, quando sia meglio distribuita e sistemata. Sarebbe quindi in animo del Ministro di conseguire in un tempo relativamente breve una riduzione delle aliquote e le linee del suo progetto sarebbero:

« 1. Sopprimere la distinzione tra prodotto lordo e prodotto imponibile per gli effetti della imposta; si intende senza gravare con ciò maggiormente i contribuenti, ma abbassando proporzionalmente l'aliquota;

« 2. Rendere la imposta moderatamente progressiva dividendo i contribuenti in otto classi;

« 3. Mantenere il massimo attuale per la classe di maggior reddito, e gradualmente venire ad una diminuzione di aliquote per i redditi minori.

« L'on. Ministro è persuaso che dividendo i contribuenti in classi secondo il reddito accertato diventerà molto più difficile che non sia col sistema attuale denunziare e farsi accertare redditi enormemente inferiori al vero. »

Morte del generale dei Certosini

Il telegrafo annunciava ieri l'altro la morte del padre generale dei Certosini avvenuta sabato alla Grande Certosa di Grenoble.

Il Rev. Padre Anselmo Maria Bruniaux, Priore generale dell'incile Ordine dei Certosini, era un pio e santo monaco, la cui memoria resterà lungamente scolpita e benedetta tra i figli di S. Bruno, i quali vedevano nel loro superiore il degno continuatore di quella serie di uomini illustri che ressero attraverso otto secoli la santa ed austera loro famiglia.

Il P. Bruniaux quanto era austero per sé altrettanto era affabile e ripieno di tenerezza e di affetto per gli altri, e i monaci nel loro superiore ravvisarono il fratello, il padre, che coll'esempio e colle opere raddeceva, se ne fosse stato bisogno, quelle regole severissime ed aspre dell'Ordine, di cui egli era rigido osservatore.

Tutti conoscono quali rendite la Provvidenza abbia assegnato all'Ordine Certosino, grazie al celebre liquore che viene fabbricato sotto le dipendenze della Gran Certosa; ma non tutti sanno del pari come queste rendite siano devolute anno per anno in colossali beneficenze in favore di ospedali, di ricoveri, di scuole, di chiese, di seminari, di ospizi di ogni genere, dei quali non sono pochi né poco costosi quelli fondati e totalmente mantenuti dall'Ordine. Il quale quanto è spandico e generoso cogli altri, altrettanto vive poverissimamente e poveramente mantiene i suoi monasteri e i suoi religiosi. — Or bene, di tutto ciò ne va data larghissima lode e merito al du-fante generale, il quale, amministratore, anzi diromma quasi padrone di quel denaro, lo profondeva in tali generose carità, come glielo suggeriva e l'illuminato giudizio e il nobilissimo cuore.

L'estinto caduto durante il passaggio tra i boschi, saran circa tre settimane, si feriva con uno stervo ad una gamba; non curata sulle prime la ferita (forse per quell'indole austera tutta propria nel venerando priore) questa si convertì in breve in una cancrena, cui non valse cura assidue e premurose a combattere in un corpo già straziato dai digiuni e dalle macerazioni.

Il P. Bruniaux, benché ancora atlante e presto della persona, era già sulla settantina ed era priore dell'Ordine dal 1879.

Prima era priore della Certosa di Valboppa. Dotto quanto pio, trovava in mezzo alle sue gravissime occupazioni e nei ritagli del tempo che gli lasciavano la meditazione e la preghiera, di dedicarsi agli studi. — Di lui si ha un'ottima traduzione francese delle Opere di Santa Maria Maddalena de' Pazzi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 13 ottobre 1892.

L'apoteosi di Cristoforo Colombo

Nella chiesa Metropolitana ebbe luogo la grandiosa funzione religiosa indetta a commemorare il grande avvenimento di cui proppriamente oggi si compie il IV. Centenario. Pontificò il nostro Arcivescovo; assistevano in mitra l'Arcivescovo di Modena, Mons. Colossi, i Vescovi di Adria, Sarzana, Bobbio, Fosaro, Padova, Tortona, Volterra, Ventimiglia, Monte Pulciano, Pontremoli, P. Agliano, Massa, Diolesianopoli, Magida. Recitò splendidissima Omelia S. E. Mons. Davide dei Conti Riccardi Arcivescovo di Torino. Lo spettacolo della Chiesa ricchissimamente parata, granitica straordinariamente di gente, era veramente grandioso. Imponente la vista dell'altare maggiore e del presbitero ove stavano L. L. E. E. — Furono invitati tutte le autorità civili e militari. Fu eseguita la celebre messa del Cherubini. Momento solenne fu quando, terminata la messa al segno dato dalla Cattedrale tutte le Chiese suonarono a diessa e in Duomo eruppe da migliaia e migliaia di petri il canico del Te Deum.

Alle 11 nel cortile del Liseso Colombo, ornato di trofei, alla presenza delle autorità, di professori e di signore, di rappresentanze, di istituti scolastici con bauliere fu inaugurato il monumento a Colombo, opera dello scultore Caroni.

Al momento dello scoprimento la musica suonò la marcia reale, che ebbe applausi.

Parlarono applauditi Pavese, rettore del collegio nazionale, il professore Obazinar, lo studente Pisarello. Le autorità si congratularono collo scultore.

Nel pomeriggio il console di Francia consegnò al sindaco la corona, che si annunciò che doveva deponi al monumento di Colombo. Dichiarò che la Società geografica di Parigi voleva dare uno speciale attestato di ammirazione a Colombo, e di simpatia a Genova e bene augurarsi dell'amicizia delle due nazioni. Soggiunse che il suo Governo gli ha dato speciale istruzione per compiere questo atto di simpatia e di omaggio.

Il sindaco rispose vivamente ringraziando e facendo voti che si svolgano e si consolidino maggiormente i rapporti fra i due paesi a vantaggio della pace dei popoli e della civiltà.

La città è imbandierata. Alle 3 in Palazzo Ducale A. G. Barrilli tenne l'annunciatà orazione sopra Colombo e i suoi tempi. Vi intervennero tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, parecchi vescovi di altre diocesi, notabilità e molte signore; oltre 2000 persone. L'oratore fu spesso interrotto da applausi vivissimi e accompagnato da un'ovazione fino all'uscita del palazzo.

Questa sera tutta la città è illuminata fantasticamente. Grande il concorso di gente, favorito da tempo splendido.

Omikron.

Chiusura del Congresso Cattolico di studi sociali A GENOVA

All'ultima adunanza di chiusura erano presenti ben dodici Vescovi.

Presiedette il conte Medolago Albani vice-presidente dell'Unione, e presidente della Sezione Giuridico-Sociale.

Dopo la lettura del verbale della seduta antecedente, l'avv. Mangano di Palermo riferì sul tema: *Il diritto internazionale pubblico cristiano*. Toccò brevemente dell'influenza massima esercitata dalla Chiesa nella mutazione avvenuta nei rapporti giuridico-sociali, riferendo come la fonte principale del Diritto pubblico internazionale debba ricercarsi nello svolgimento teologico e filosofico impresso dalla Chiesa nella scienza del Diritto positivo.

La relazione del giovane e valente avvocato fu vivamente applaudita.

Altra relazione sul *Concetto giuridico della Cristianità*, fu letta dal Rev. Mons. Canonico Fambriani. Dimostrò come dalla importanza sociale e civile assunta dal Potere Pontificio presso gli Stati cristiani, ne nascesse il concetto della cristianità.

In ultimo il prof. Antonio Burri dell'Istituto Storico-Giuridico di Roma, lesse un bellissimo discorso sul *Carattere del giure tradizionale cristiano*, facendo la storia delle tradizioni del giure italiano dal tempo di Giustiniano ai giorni nostri. Dimostrò come lo svolgimento del diritto cooperò alla missione della Chiesa, e corroborò i

sua tesi con uno studio particolarizzato della storia politica, giuridica e sociale del Papato e del giure italiano.

Nell'adunanza pomeridiana il presidente della Sezione, conte Medolago, presentò le conclusioni dei relatori che riferirono nella seduta antimoderista.

Le conclusioni dell'avv. Mangano sono perché il Congresso faccia voti per un serio studio dell'azione diplomatica della Chiesa, e perché la trattazione scientifica del Diritto internazionale si informi al supremo concetto della filosofia cristiana.

L'ordine del giorno dell'avv. Mangano fu approvato per acclamazione.

Seguirono le conclusioni del Canonico Fambriani, il quale domandò al Congresso come a giustificare l'arbitrato pontificio che oggi si impone alla coscienza pubblica, giovi riuiscire il concetto della cristianità, cioè di speciali doveri etici e giuridici che incombono a tutti i popoli cristiani di curare cioè concordemente la salute e il progresso della civiltà.

Su quest'ordine del giorno si aprì una viva discussione a cui partecipò l'avv. Scala, il P. Semerai, il conte Soderini, il prof. Barri e il professore Olivii, il quale illustrò con dotte osservazioni il vero oggetto del Diritto internazionale.

Il prof. Toniolo spiega quanto interessi oggi giustificare scientificamente l'autorità pontificia in ordine ai comuni fini dell'incivilimento.

Il conte Edoardo Soderini lesse una elaborata relazione all'adunanza *Sull'arbitrato internazionale dei Papi*.

Il dotto conferenziere romano fece la storia dell'arbitraggio esercitato dai Papi nelle questioni internazionali, esponendo le ragioni su cui tale arbitraggio si fonda, e concludendo perché si proclamino la necessità dell'arbitraggio pontificio.

Le conclusioni del conte Soderini furono approvate per acclamazione all'unanimità.

Il P. Semerai del P. P. Barnabiti, di Roma, presentò all'adunanza una accurata relazione dell'opera della Commissione per lo studio dei mezzi pratici di propaganda di studi sociali, conerando tali mezzi in tre opere principali; quelle cioè di una rassegna di studi sociali, della fondazione di scuole di religione e di circoli di studi sociali.

L'ing. Nava propose l'istituzione d'una biblioteca di studi sociali a profitto degli studiosi di tali scienze.

Il prof. Corsi raccomandò specialmente l'istituzione nei Seminari, di cattedre, di economia politica.

Mons. Vescovo di Sarzana, con brevi parole rassicurò il prof. Corsi che esistono già nei Seminari scuole di alto insegnamento filosofico e religioso e che ciò potrà essere di grande aiuto al Clero nello studio dei problemi sociali.

Il prof. Toniolo presentò all'adunanza un ordine del giorno in cui affermando che la carità cristiana è un fatto sociale che non si deve trascurare, ma che piuttosto la scienza deve definire nella sua funzione, importanza ed effetti, esorta gli studiosi di scienze sociali a dedicare i loro studi all'esame ed alla storia degli istituti cristiani di carità.

L'ordine del giorno Toniolo fu approvato per acclamazione.

Il prof. Mario avv. Alibrandi dell'Istituto giuridico di Roma, pronunciò brevi ed eloquenti parole, in cui si augurava che copiosi frutti coronino i lavori del Congresso; ringraziò gli Ecci. Vescovi e prelati che vollero onorare il Congresso della loro presenza e tutti coloro che non mancarono d'intervenire e concorrere con la loro parola e la loro opera al conseguimento dello scopo del Congresso; e in particolar modo ringraziò i Genovesi che al Congresso offrirono una così cortese e così buona ospitalità.

Il prof. Toniolo espresse i sensi della sua intima soddisfazione per il buon andamento del Congresso, e per la sua eccellente riuscita, e riasseme le decisioni e le conclusioni in esso prese.

Mons. Callegari, Vescovo di Padova, Presidente onorario dell'Unione Cattolica di Studi Sociali, propose un plauso al presidente effettivo dell'Unione prof. Toniolo, dicendo a tutti che cooperino perché il Congresso abbia ad arrecare tutti quei frutti copiosi che non può a meno di attendersi dall'opera laboriosa ed illuminata del Congresso.

Propose altresì che il Congresso si chiuda inviando al S. Padre un telegramma in cui affermi la sua volontà di non distaccarsi mai nello studio delle scienze sociali da quei sapienti dettami e da quelle sagge massime che il Sommo Pontefice non si stanca mai d'incarnare nei cattolici con la sua parola e con le sue mirabili encicliche.

Mons. Arcivescovo di Genova ringraziò Mons. Callegari, e il presidente effettivo dell'Unione prof. Toniolo; si consigliò della buona riuscita del Congresso Cattolico di Studi Sociali; fece alcune espressive osservazioni sull'opera e sul modo delle discussioni nel Congresso, e soprattutto esortò gli

studiosi di Scienze Sociali ad aver l'occhio all'efficacia pratica a cui debbono mirare i loro studi. Di tal guisa l'opera dei Congressi scientifici riuscirà commensurate pratica e fruttuosa, e temersi saranno i vantaggi che ne risentirà la religione, e la società, e la patria.

La parola dell'Arcivescovo furono accolte dalle più vive acclamazioni.

ITALIA

Bergamo — Il centenario di Donizetti — Si è formata una Commissione per un monumento a Donizetti in occasione del centenario della sua nascita in quella città 1797.

Tutto il mondo civile farà certamente plauso alla nobile idea, perchè il genio di Donizetti dell'autore della *Lucia*, della *Lucrazia Borgia*, e di altre celebrate opere è genio che onora la umana civiltà.

E' noto che il Donizetti fu allievo del famoso Padre Mattei, il celebre contrappuntista bolognese.

Como — Sequestro di spazzati — Continua al confine il sequestro di spazzati d'argento che si trasportano all'estero. Alla stazione di Como fu arrestato certo Coriati, di Milano, che tentava d'introdurre nella Svizzera per lire 6400.

Forlì — Destituzione di un Sindaco — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'annunzio decreto, che destituisce il sindaco di Saludeo. Questo decreto è preceduto da questa relazione del ministro dell'Interno:

« Sirei è risultato da un'inchiesta eseguita dalla Prefettura di Forlì che il sindaco del comune di Saludeo, avvocato Antonio Franzoni, male volendosi del suo ufficio, ha commesso gravi irregolarità ed indebitatezze, e di concerto con un affarista residente nella capitale, ha messo in conto a carico del Comune grosse somme come spese per il mantenimento della locale pratica, delle quali non si conosce, ma può indovinarsi anche per le dichiarazioni contraddittorie e per le reticenze dei due soci, la erogazione.

« Il riferente crede che il signor Franzoni non possa conservare ulteriormente l'ufficio, di cui si è palesato meno degno, e propone perciò alla M. V. la sua destituzione. »

Palermo — Una vendetta di Crispi — Lo sciacchiere, scrive la *Società Cattolica*, sul provvedimento gravissimo contro gli alti magistrati, la Manna presidente della Corte di Appello, e Buscetta Procuratore Generale, traslocati contro loro volontà da quella ad altra sede, sono infanti.

Il campo è diviso. Il *Giornale di Sicilia* o quanti parteggiano pel governo non fanno troppo la voce grossa e, come se nulla fosse, dicono che la remissione deve a negligenza di ufficio. Altri, e sono gli avversari del governo, sostengono che la punizione trae origine dal fatto della reiscrizione dei famosi 218 elettori di Termini contro B. Francesco Crispi.

Crispi la voce che la Manna non voglia andare a Catania, dove fu traslocato, ma che invece domandi il ritiro e presenti la sua candidatura a deputato di uno dei mandamenti di Palermo.

Torino — Una battaglia in famiglia — L'altra sera verso le ore 7, carli L. Antonio, d'anni 64, e Gianrico d'anni 17, padre e figlio, venuti a divertire nella loro abitazione in via Cellini, si scambiarono ingiurie; ad un certo punto il padre, armatosi di fucile lo esplose contro il figlio senza ferirlo. Al rumore accorsero due vicini, e s'intromisero fra i contendenti. Nacque un tallarggio indavolato, dal quale il padre sortì ferito di coltello all'orecchio e alla carotide sinistra, ed il figlio con una ferita all'occhio destro. Due guardie di pubblica sicurezza, intervenute accompagnarono i due feriti all'ospedale Umberto I. Il padre vi fu ricoverato, e il figlio dopo medicato, venne condotto in prigione nuttamente ai due accorsi per separare il padre dal figlio; e questi sono: Saracco Pietro e Lorenzelli Giuseppe.

ESTERO

Asia — Gli orrori della fame in mare — Un naufragio che ricorda in gran parte quello ormai leggendario della « Mindeca », è riprodotto con tanta verità dal magistrato penite di Gorone, è quello narrato da due sventurati marinai raccolti nel gulfu persico dallo steamer « Simla » giunto testè a Bombay.

Questi due marinai, che son i fratelli Lavy dell'isola di Mohé, nel mare delle Indie, facevano parte dell'equipaggio d'un piccolo schooner di 25 tonnellate, che serviva al traffico delle droghe tra le isole Seychelles.

Il 24 giugno, il loro bastimento, salpava da Porta Victoria per fare il giro di Mohé.

L'equipaggio oltre i due Lavy, si componeva di altri 5 marinai d'origine francese. Essi portavano dei viveri per quattro giorni.

Sopreso dalla tempesta, lo schooner fu trascinato in alto mare, perdendo il suo gran fioco nella bufera. Sbatteato dai cavalloni, il bastimento errò allora in balia delle correnti e del vento. Lo provvide, la ragione d'acqua erano state divise in piccole parti: per tal modo l'equipaggio dello schooner poté resistere diecimotto giorni.

Poi cominciò per quell'infelice una esistenza orribile.

Alla fine del settimo giorno di digiuno, uno dei marinai morì di fame e d'insolazione. Due giorni dopo un secondo marinaio soccombette alla medesima morte straziante.

Finalmente, dopo ventinove giorni di questa navigazione fantastica, scorse la terra.

Un terzo marinaio spirò al momento in cui lo schooner, privo d'alberi, si sfasciava sugli scogli della costa araba, non lungi da Rus Madrina.

Dei 7 uomini che formavano l'equipaggio del fragile bastimento alla partenza da Porta Victoria, ne soli poterono sbarcare.

Essi avevano percorso una distanza di più che 1800 miglia inglesi.

I tre naufraghi furono soccorsi da un beduino, che offrì loro dell'acqua e dei datteri. Ma quel cibo frugale, dopo una lunga e tremenda astinenza, doveva esser fatale ad uno di essi.

Il povero giovane soccombette dopo aver mangiato per una congestione.

I due Lavy rimasero soli col beduino, che li curò e gli trasportò la cassa di cammello fino a Muscat, un porto del golfo Persico, dopo un viaggio di venticinque giorni, attraverso il deserto.

Sulla soglia del consolato d'Inghilterra a Muscat, l'arabo lasciò coloro che egli aveva salvato a generoso abbandono. Bisognò fargli violenza per obbligarlo ad accettare la somma che il console inglese gli offrì di gran cuore.

Tre giorni dopo i due fratelli un po' rimossi in forze, s'imbucarono sul Sinaia per Bombay.

A quest'ora sono tornati a Mohà, ove nessuno sperava più di rivederli.

GERMANIA. - Il giubileo dei duchi di Weimar - Sabato scorso, per la celebrazione del giubileo del granduca e della granduchessa vi fu in Weimar un servizio religioso a cui assistettero l'imperatore, il re di Sassonia e le due regine d'Ungheria. Poscia vi fu un pranzo di gala al castello. L'imperatore, a nome dei principi presenti, brindò al granduca e alla granduchessa, facendo voti che volessero loro concessi molti anni per la felicità e per la gloria di tutti. Il granduca, ringraziando, brindò alla salute dell'imperatore, delle regine d'Ungheria e dei principi presenti. Domenica sera i principi intervennero a teatro, vivamente applauditi.

Il duca Carlo Alessandro di Sassonia Weimar sposò, l'8 ottobre 1892 all'Aja, la principessa Sofia d'Olanda; essi celebrano ora perfino il 500 anniversario della loro nozze.

RUSSIA. - Un altro attentato contro lo Zar - La Tribuna ha da Vienna:

«Disastri privati annunciati, che al momento in cui il treno nel quale trovavasi lo Zar con tutta la famiglia entrava nella stazione di Skirnowice scoppiò una bomba di dinamite.

«Vi sono 4 persone mortalmente ferite.

«Il treno imperiale rimase illeso.

«Trattasi di un attentato da nihilisti.

«Fu operato un gran numero di arresti.»

Spagna. - L'attentato di Siviglia - L'altro giorno in Siviglia, a certo Juan Rauli, farmacista, si presentò al palazzo del capitano generale d'Andalusia, signor Coello, domandando d'essere ricevuto in udienza. Il generale accolse difatti la sua richiesta, e lo fece introdurre nel suo gabinetto particolare. Ma appena entrato, il Rauli estrasse una rivoltella e s'appuntandola al petto del generale, intimò, senz'altro, a quest'ultimo di proclamare la repubblica in Andalusia.

«Ma lei è matto! - esclamò sorpreso il Coello.

Allora il Rauli sparò a bruciapelo due colpi di revolver, che ferirono il generale al basso ventre e ad una spalla. Accorsi gli aiutanti di campo ed i famigliari, l'assassino fu arrestato non senza difficoltà. Pare si tratti d'un esultato repubblicano che altre volte fece parlare di sé. Il generale trovò in grave stato, tanto più che egli era appena convalescente d'una commozione cerebrale recente sofferta in causa d'una caduta da cavallo. L'attentato non si dispesa di salvarlo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 12 OTTOBRE 1892 - Uslava-Riva Castello-Atessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Table with 4 columns: Termometro, Baromet., Direzione earr. sup., and Noto: - Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

13 OTTOBRE 1892

Table showing astronomical data for sunrise, moon phases, and other celestial events.

In onore di Cristoforo Colombo

Avviso Sacro

La domenica 16 corr. ottobre in questa S. Metropolitana alle ore 11 antim. sarà cantata Messa solenne di ringraziamento alla SS. Trinità, a fin di celebrare secondo le prescrizioni del S. Padre Leone XIII con la santità della Religione il IV Centenario della scoperta dell'America alla quale il grande Cristoforo Colombo fu massimamente guidato dall'amore di Gesù Cristo e della sua Chiesa.

Municipio di Udine

AVVISO

Dal locale Comando del Presidio militare è stato partecipato a questo Municipio che il poligono di Godia fu messo a disposizione della truppa di fanteria per le esercitazioni di tiro al bersaglio tutti i giorni meno i festivi a decorrere da oggi.

Tanto ad opportuna notizia del pubblico.

Dal Municipio di Udine, 27 settembre 1892.

p. Il Sindaco

Avv. A. MEASSO

Artisti drammatici arrestati oltre il confine

La sera del 9 corr. il direttore della compagnia drammatica che s'agisce a Palmanova, signor Giannini, l'attore Serra Paolo e quattro artisti passarono il confine di Visco. Strada facendo parlavano della fertilità del terreno e della probabilità che un giorno possa diventare territorio nazionale. Improvvisamente sbucò da un fosso una guardia di finanza austriaca, invitò la comitiva a passare all'ufficio doganale. I cittadini sospettando che si volesse trattenerli in arresto per le espressioni fatte a voce alta, se la svignò e ratto raggiunse il confine: ma il Serra non si mosse, e fu arrestato e tradotto alle carceri giudiziarie di Cervignano.

Contro di lui si procederà per i seguenti capi di imputazione:

- 1. Per offesa al Governo austriaco. 2. Per avere fatto voti a che le terre irredente vadano al più presto unite alle terre italiane. 3. Per aver fatto l'apologia del delitto per il quale Oberdan fu condannato a morte.

La cura della rabbia

Il prof. Tizzoni ed il dott. Centanni della R. Università di Bologna stanno eseguendo delle ricerche sulla immunità che conferisce il siero di sangue di conigli resi refrattari alla rabbia, sia che si tratti di prevenire il male, o di impedirne lo sviluppo, o anche di guarire la malattia di uno stato avanzato.

Erasi già tentato di ottenere la sostanza attiva allo stato solido, precipitandola coll'alcol; e difatti il precipitato ridissolto nell'acqua si mostrò capace di annullare la virulenza del midollo tolto ai cani rabbiati.

Ora i due valenti sperimentatori, hanno proseguito le esperienze con questo precipitato solido, le quali confermano che il precipitato agisce come il siero e che del siero di sangue ha uno stesso grado di azione.

Sotto forma solida la sostanza può essere conservata attiva per un tempo indefinito; ed anzi si ha così il modo di raccogliere a poco a poco in grande quantità la sostanza immunizzante dagli animali vaccinati.

Sulla quantità minima necessaria per assicurare la cura, sia pel coniglio che per l'uomo, i due autori fanno ogni riserva sino a che specialmente per l'uomo non si abbia il risultato di prove dirette.

In contravvenzione

Le guardie di città dichiararono in contravvenzione Carrera Antonio d'anni 42 di qui per ubriachezza molesta e ripugnante.

Emigranti respinti

Il Ministero dell'Interno con telegramma di Iersera notifica che per misure sanitarie vengono respinti di Maraglia gli emigranti di qualsiasi Provincia.

Per ferimento

In Buia venne denunciato Alessio Antonio perché ferì in rissa Caillaro Valentino all'orecchio destro con pericolo di perdita dello stesso.

Buon figlio

In Fargaria venne denunciato De Nardo G. B. per miracole e percosse reiterate sulle persone della propria madre Chituzzi Lucia e sorella Rosa.

Diario Esaco

Venerdì 14 ottobre - s. Cullato Pp.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Table with market prices for various goods like eggs, oil, and other commodities.

Table with fruit prices: Frutta fresca, Uva, Pom., Pera comune.

ULTIME NOTIZIE

Il decreto di scioglimento della Camera

Roma 12 - Ecco il testo del decreto reale per lo scioglimento della Camera:

« Umberto I, ecc., visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del regno, viste le leggi 24 settembre 1892, N. 399, serie 3.a, 5 maggio 1891, N. 216 e 28 giugno 1892, N. 315 per le elezioni politiche, sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari interni e presidente del Consiglio dei ministri, udito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

« Art. 1.º La Camera dei deputati è sciolta.

« Art. 2.º I collegi elettorali sono convocati il 6 novembre 1892, all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.

« Art. 3.º Ove occorra una seconda votazione, avrà luogo il 13 novembre 1892.

« Art. 4.º Il Senato del regno e la Camera dei deputati sono convocati il 23 novembre 1892.

« Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

« Dato Monza, addì 10 ottobre 1892.

« Firmati: Umberto I.

« Giolitti »

Feste colombiane in Spagna ed America

Huelva 12 - L'ammiraglio, i comandanti del Vesuvio, del Piemonte, e del Partenope e tre ufficiali di ciascuna nave assisterono iersera al ricevimento dato dalla Regina Reggente. La festa fu splendida. L'ammiraglio Accini ricevette il Gran Cordone del merito navale; i comandanti e gli ufficiali la croce di 2.a e 3.a classe. Il Partenope è ancorato a Huelva, il Vesuvio e il Piemonte a Cadice.

Huelva 12 - La Reggente conferì decorazioni agli ammiragli e ufficiali delle squadre estere. La Reggente e il Re assisterono ieri dal balcone alla cavalcata storica rioscittesims.

Huelva 12 - Maffei ha presentato Accini, lo stato maggiore della divisione navale italiana, e i delegati italiani alla Regina reggente, che fu cortesissima con tutti ed espresse il suo affetto all'Italia.

Iersera al ricevimento dato dalla Regina Reggente in onore di Colombo, Maffei ha presentato Falcone e Cambiaso, assessori del Municipio di Genova, che le offerirono la medaglia d'oro commemorativa del centenario colombiano.

La Reggente si mostrò commossa del gentile pensiero, ringraziò Genova della festosa accoglienza che fece alle navi spagnole e della sua partecipazione alla festa di Huelva.

New York 12 - Ieri ebbero principio le feste colombiane colla grande sfilata di navi sul fiume e nella baia. Assistero folla immensa.

Tutte le navi erano parate. La sfilata si fece su tre colonne; quella centrale era composta delle navi americane. La nave italiana Bavaian era terza della colonna. La spagnuola Isabel veniva ultima al posto d'onore. Dopo la sfilata, vi fu ricevimento a bordo della nave americana dato dal vicepresidente del Gabinetto degli Stati Uniti.

Grande incendio

A Casco Terrotte vi fu un incendio nel distretto militare di Mondovi. Rimase rodi-strutti il tetto, un'ala e due sottostanti cameroni. Furono danneggiate tre stanze del Comando. La causa è ignota. Nessuna vittima.

Per il mistero Cavagnati

Il giornale La Giustizia di questa sera dice che per quanto le rivelazioni dei coatti possano parere errate, pure le autorità giudiziarie di Palermo e di Bologna continuano nelle indagini sul mistero Cavagnati: se non si troverà il cadavere del Cavagnati, possono trovarsi le tracce di altri reati.

Guglielmo a Vienna

Vienna 12. - Guglielmo ricevette ieri nel pomeriggio il presidente del Consiglio ungherese Szapary.

Vienna 12. - L'imperatore Guglielmo

e Francesco Giuseppe cacciarono stamane nel parco di Lutz presso Vienna; poscia fu servita una colazione nel castello di Schoenbrunn dove gli imperatori si recarono a visitare il museo di belle arti vivamente acclamati lungo il percorso. Nel pomeriggio Guglielmo ricevette in udienza privata Tanffe. Dopo il pranzo, che sarà servito nella grande galleria del Castello, gli imperatori assisteranno allo spettacolo all'Hofburg Theater.

Vienna 12. - Gli imperatori dopo la visita del museo di belle arti si recarono all'ospedale-baracca. - Tornato a Schoenbrunn Guglielmo ricevette Kalokoky, Szapary, Savigyenyi. I capi delle missioni estere lasciarono le carte da visita per Guglielmo. Nel pomeriggio pranzo di gala di 92 coperti nella grande galleria di Schoenbrunn e vi assisterono tutti gli arciduchi, Kalokoky Tanffe, Szapary e tutti gli altri ministri.

TELEGRAMMI

Berlino 12 - Ieri vi fu un pranzo in onore degli ufficiali austro-ungarici, che parteciparono alla corsa di resistenza. Capri vi ha brindato all'Imperatore d'Austria-Ungheria, dicendosi felice di essere chiamato a curare le buone relazioni fra i due imperi. Oggi gli ufficiali austro-ungarici partirono per Dresda, fra le acclamazioni degli ufficiali tedeschi e di grande folla. A Dresda sono giunti da Vienna gli ufficiali tedeschi, che parteciparono alla corsa.

New York 12 - Ieri vi fu una collisione fra due treni sulla ferrovia, che fu spessa. Numerosi feriti, tra cui 13 gravemente.

Brest 12 - Il guardacoste Fulminant incagliò nel pomeriggio, entrando in porto; parecchi rimorchiatori lavorano a rimasterlo a galla.

Pietroburgo 12 - La Novaja Wremia dichiarò assolutamente inesatta la notizia che il governo russo sia intenzionato di concludere un prestito con la Germania.

Notizie di Borsa

13 ottobre 1892

Table with stock market data: Rendita it. god. 1. gonn. 1892 da L. 95.40 a L. 96.50, etc.

Antonio Vittori gerente responsabile

UN' ALBUM SIGILLATO

contenente INTERESSANTISSIME FOTOGRAFIE

di persone celebri, per aver ottenuto dei FAVORI che tutti desideriamo, e che possiamo ottenere, valendoci dei consigli che in detto Album sono offerti al lettore.

Spedisco Gratis e sigillato contro semplice biglietto da visita indirizzato al NUOVO STUDIO FOTOGRAFICO - Genova

Antonio Taddei detto Fiorentino, venditore di Libri vecchi in Mercato Vecchio al N. 6 vicino alla Farmacia Fabris. Vende Libri quasi tutti ascetici a Centesimi 50 al Kilo o Opere a prezzo da grandi convanirsi.

Con UNA sola LIRA

al 31 DICEMBRE p. v. si possono guadagnare L. 250.000 in biglietti di Banca Nazionale

Con sole DUE LIRE

al 31 DICEMBRE p. v. si possono guadagnare L. 426.250 in biglietti di Banca Nazionale

e concorrere entro il 1893 a 16.311 premi

Chiedere programma alla Banca F.lli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice, 10 - Genova e dai principali BANCHIERI CAMBIOVALUTE NEL REGRNO

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VULETE LA SALUTE??



Liquore dinamico ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di iracombolo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bossero, Biondi, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni; nonché presso tutti i principali droghieri, castellieri pasticcierei e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

PARALUMI
Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovano un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

Emulsione Scott

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Medici per la cura di tutte le malattie croniche degli adulti e dei bambini, è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta sottile color «Salmò» (rosa pallido). Chiedete la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

AVVISO e VANTAGGI

La Premiata Fabbrica Nazionale

di **MOBILI in LEGNO e FERRO**

DELLA **ditta NICOLA D'AMORE** Milano

con **STUDIO e MAGAZZENO**, Via **Leccetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3** spedisce **Gratis** il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

(Solidità - Eleganza - Garanzia)

800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tobbi di Prussia eleganti da metri 2 per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 35 caduno.
Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio tubottiti e foderati in tela cotone a L. 50 caduno.
Due di essi, uniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale garantito.
N. E. 1 Letto (cappuccina) si spedisce in **10 giorni** e **50 centesimi** nel Regno. Per le sol. Provincie Meridionali, Sicilia e Sardegna L. 5 in più, il trasporto Ferroviario.
Mobili in genere e di poca entità e si gode anche il Beneficio della **Tariffa Speciale**

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, Calata S. Marco N. 4**, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in **UDINE** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.



ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole **L. 55** - Vera concorrenza

Letto Milano a prima, costruito solidamente, con con...
L. 42,50 con materasso e guanciale crine...
L. 30, con elastico a 25...
L. 42,50 con materasso e guanciale crine vegetale...
L. 55, con tutto completo...
Dimensioni: larghezza metri 0,90; lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore cantorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50.

Acquistando due del

medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.
Dotto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine 80 inballaggio L. 3,50. Spese di trasporto a carico del committente.
Lo stesso letto Milano con fondo a trince in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37, da una piazza e pi L. 55 se da una piazza e mezza.
Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. - Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o, lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestata alla ditta **Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9**. Casa fondata nel 1874.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo agilità e bellezza, di forza e di se no.

L'ACQUA CHININA MIGONE

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2, 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 9,50.
Trovasi in tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A UDINE presso il Sigg. N. MASON BRUNO (Chimico) - FERRAZZI FRATELLI (Farmacisti) - FABRIS ANGELO (Farmacista) - MIRISINI FRATELLI (Medicinali) - in GORIZIA presso il signor LUIGI BELLINI (Farmacista) - in PORTOFINO da Sr. GENTILI ARISTODEMO.
Deposito generale da **A. Migone e C.**, via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30

Successo senza precedenti! - Provatelo e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO D'ALLI COUSSEAU
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889 approvato dalle competenti Autorità
PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE
Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda la **Tord-Tripe** inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienza fatta nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto con simile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.
Fascchetti da L. 1,00
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, Via della Posta 16.

FONANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gassosa
Bisognosissima per la cura domestica delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare o dirigere altre Acque ferruginose.
E' eccellente e igienica bevanda, e si prende da sola, con vino, sciropi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.
Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in Bressana nelle farmacie e depositi annunziati.

La Direzione G. BORGHETTI.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo
Giardino di devozione. - Manuale per ben disporre ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**
Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**
Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**
Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**
Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, **la copia Cent. 25.**
Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, sereniando la bellezza, la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.
Specialità in libr per regali